

Deliberazione della Giunta Regionale 18 marzo 2022, n. 23-4786

**Parere ex articolo 24 del D.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 18,77 MW e delle opere connesse presentato da Ecopiedmont 1 srl nei Comuni di Lombardore e San Benigno Canavese (TO).**

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

gli articoli 23 e seguenti del d.lgs 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;

la legge regionale 40/1998 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”, al comma 1 dell’articolo 18 prevede che al fine della partecipazione alle procedure di VIA di competenza statale previste dalla normativa vigente, la Regione esprime il proprio parere al Ministero dell'ambiente con deliberazione della Giunta, avvalendosi del proprio organo tecnico così come individuato all'articolo 7, con il supporto dell'ARPA;

la suddetta legge regionale all’articolo 9 individua i soggetti interessati ai progetti sottoposti alla procedura di V.I.A.

Preso atto che:

in data 23 luglio 2021 la Società proponente, Ecopiedmont 1 srl, ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 18,77 MW e delle opere connesse nei Comuni di Lombardore e San Benigno Canavese (TO), nell’ambito della quale la Regione è chiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell’art. 24, comma 3, del citato D.lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità disciplinate dall'art. 18 della l.r. 40/1998;

in data 10 febbraio 2022, la Direzione Generale per la Crescita sostenibile e la Qualità dello sviluppo del MiTE, ha comunicato alla Regione Piemonte e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini (30 giorni) per l'espressione dei rispettivi pareri;

il progetto è stato precedentemente sottoposto alla fase di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza della Città Metropolitana di Torino, conclusasi con la determinazione dirigenziale n. 4149 del 15 ottobre 2020, in cui è stata stabilita la necessità di assoggettarlo alla fase di Valutazione;

nel corso della fase di verifica di VIA, il progetto ha ottenuto il parere di non assoggettabilità a Valutazione d’incidenza da parte dell’Ente di Gestione delle aree protette dei Parchi Reali, espresso con nota del 17 novembre 2020.

Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:

ai fini dell’istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale di cui all’art. 7 della l.r. 40/1998, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall’art. 24 del D.lgs. 152/2006, secondo quanto disposto dall’art. 18 della legge regionale citata;

in particolare, il Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, con nota prot. 16667 dell’11 febbraio 2022, verificate la natura e le caratteristiche dell’opera, ha individuato nella Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile - la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all’istruttoria le Direzioni regionali: Opere Pubbliche, Difesa del

Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Competitività del Sistema Regionale, Sanità e Welfare;

nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta, in forma semplificata e modalità asincrona, la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in tale procedura, richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della citata legge regionale – Città Metropolitana di Torino, Comuni di Lombardore e San Benigno Canavese, ASL TO4, Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi Reali, Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica;

in data 24 febbraio 2022 ha avuto luogo in forma telematica la riunione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.

Dato atto, inoltre, che con riferimento al quadro programmatico e alla descrizione sintetica del progetto presentato, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile, si riporta quanto segue:

il suddetto progetto rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I bis del medesimo decreto;

il progetto, sotto il profilo programmatico, si confronta con l'obiettivo strategico delineato dal PNIEC di garantire al 2030 la transizione verso un modello di generazione distribuita sempre più partecipato da impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché di conseguire il target prefissato di consumi finali lordi da soddisfarsi mediante le stesse;

l'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra del tipo "grid connected" nel territorio dei Comuni di Lombardore e San Benigno Canavese, nei pressi della località "Poligono". La potenza nominale complessiva installata è pari a 18,77 MW, data dalla somma di tre campi fotovoltaici indipendenti denominati "Lombardore 1", "Lombardore 2" e "San Benigno 1", in aree classificate come agricole, seppure con nomenclature diverse tra loro;

per quanto riguarda la coerenza con la D.G.R. n. 3-1183 del 14 dicembre 2010 in materia di aree inidonee alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra, la società proponente non rileva elementi localizzativi ostativi;

l'impianto sarà del tipo "ad inseguimento automatico", suddiviso in tre sezioni, ognuna collegata indipendentemente alla rete elettrica di distribuzione in media tensione, tramite cabine elettriche e POD dedicati, come segue:

- Sezione 1 – Lombardore 1 – (suddivisa in 2 sottocampi)  
n. 36 inverter da 150 kWp;  
potenza nominale pari a 6 MW;  
superficie interessata pari a 9,3 ha.
- Sezione 2 – Lombardore 2 – (suddivisa in 3 sottocampi)  
n. 45 inverter da 150 kWp;  
potenza nominale pari a 7,41 MW;  
superficie interessata pari a 9,6 ha.
- Sezione 3 – San Benigno 1 – (suddivisa in 3 sottocampi)  
n. 30 inverter da 150 kWp;  
potenza nominale pari a 5,35 MW;  
superficie interessata pari a 6,6 ha;

le tre sezioni occupano complessivamente una superficie netta di 25,5 ha interamente destinata ad uso agricolo, escludendo da tale computo le aree intercluse;

le stringhe fotovoltaiche saranno posizionate su strutture ad inseguimento mono-assiale, distanziate le une dalle altre di circa 4,5 metri;

infine, per quanto riguarda le attività realizzative, la durata del cantiere è prevista in circa un anno e le maestranze impegnate saranno mediamente pari a 70 persone.

Dato atto, altresì, che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile:

durante i lavori della Conferenza di Servizi, in base a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- nota prot. n. 2067 del 24 febbraio 2022 del Comune di San Benigno C.se, in cui si manifesta l'esigenza di apportare alcune modifiche e integrazioni alle opere a verde di mitigazione e si segnala come manchi ancora una chiara condivisione tra Società proponente e Amministrazione comunale delle opere di compensazione, tra cui la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 50 kV funzionale alla creazione di una Comunità energetica rinnovabile;
- nota prot. n. 17402 del 25 febbraio 2022 di Arpa Piemonte, in cui si rileva come il progetto non presenti significative criticità e gli impatti previsti siano reversibili e mitigabili, nonché si suggeriscono alcune proposte di condizioni ambientali;
- nota prot. n. 29097 della Città Metropolitana di Torino, in cui si rileva come il progetto sia compatibile con i diversi fattori ambientali interferiti nel rispetto di condizioni ambientali e di raccomandazioni suggerite;
- nota prot. n. 1849 del 23 febbraio 2022 del Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere, in cui si dichiara che nell'esame del progetto non sono emersi ambiti di competenza;
- nota prot. n. 25004 del 1° marzo 2022 del Settore regionale Urbanistica Piemonte occidentale, in cui si rileva come, sia sotto l'aspetto paesaggistico, sia sotto quello urbanistico, non paiono evidenziarsi elementi ostativi alla realizzazione delle opere;
- nota prot. n. 5350 del 4 marzo 2022 della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, in cui si evidenzia come il progetto non presenti elementi ostativi alla sua realizzazione;
- nota prot. n. 972 del 2 marzo 2022 del Comune di Lombardore, peraltro pervenuta oltre il termine fissato per la ricezione dei contributi (28 febbraio 2022), in cui si allegano la deliberazione della Giunta comunale n. 111/2020 e la deliberazione di Consiglio comunale n. 34/2020 con riferimento alla fase di verifica di assoggettabilità a VIA, esprimenti un parere contrario al progetto, unitamente al verbale di Organo tecnico comunale n. 1/2021 del 22 febbraio 2021, in cui il parere appare più possibilista in via condizionata ad ipotesi compensative inerenti alla bonifica ambientale/bellica dell'area "Poligono";

in base agli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e nei contributi pervenuti, considerata altresì la documentazione di progetto, emergono specifiche considerazioni e osservazioni che risultano compendiate nell'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, insieme con l'elenco delle condizioni ambientali e delle raccomandazioni suggerite;

in conclusione, alla luce delle considerazioni e osservazioni di cui al suddetto Allegato 1, quale esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, tenuto conto delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, risulta che possano sussistere i presupposti per esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.lgs. 152/2006, parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 18,77 MW da localizzarsi nei Comuni di Lombardore e San Benigno C.se (TO), subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni illustrate nel medesimo Allegato 1.

Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto l'art. 18 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

vista la D.G.R. n. 3– 1183 del 14 dicembre 2010 in materia di aree inidonee alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.lgs. 152/2006, parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero della Transizione Ecologica sul progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 18,77 MW presentato da Ecopiedmont 1 srl nei Comuni di Lombardore e San Benigno C.se (TO), nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni e raccomandazioni dettagliatamente illustrate nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, inerenti agli argomenti di seguito elencati:

- tutela del suolo;
- vegetazione e biodiversità;
- paesaggio;

di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Energetico sostenibile, l'invio della copia della presente deliberazione al Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale per la Crescita sostenibile e la Qualità dello sviluppo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

**Decreto legislativo n.152/2006. Legge regionale n.40/1998, articolo 18. Parere regionale sul procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto: "fotovoltaico di potenza pari a 18,77 MW e delle opere connesse presentato da Ecopiedmont 1 srl nei Comuni di Lombardore e San Benigno Canavese (TO)". Elenco delle condizioni ambientali ritenute necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera.**

## **Indice generale**

1. DESCRIZIONE GENERALE.....	2
Suolo.....	2
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi.....	2
Paesaggio.....	3
Piano di monitoraggio ambientale (PMA).....	4
2. CONDIZIONI AMBIENTALI.....	4
3. RACCOMANDAZIONI.....	6

## 1. DESCRIZIONE GENERALE

Gli impatti ambientali principali di un impianto fotovoltaico a terra su terreno agricolo sono prevalentemente a carico del suolo, della biodiversità e del paesaggio. Ciò premesso, si riportano di seguito le considerazioni sulle diverse componenti, con l'eventuale corredo di condizioni ambientali e raccomandazioni che si propone di adottare.

### Suolo

L'impianto ricade su terreni agricoli classificati in terza classe di capacità d'uso. L'installazione del parco fotovoltaico comporterà in fase di cantiere un rimaneggiamento del suolo per scavi e movimentazione terre nonché un effetto di compattazione determinato dal passaggio di mezzi d'opera su piste interne all'area che resteranno per tutta la durata dell'impianto.

Il proponente dichiara che non vi sarà consumo di suolo, dal momento che il terreno non verrà impermeabilizzato e non vi sarà un'alterazione in grado di comprometterne le funzionalità ambientali. Inoltre, si prevede che i moduli fotovoltaici e tutte le opere accessorie verranno smantellati al termine della fase di esercizio, ripristinando lo stato dei suoli alla situazione iniziale.

Anche se in assenza di impermeabilizzazione di superfici non è garantito che il suolo torni sin da subito alla condizione originaria, perchè i processi pedogenetici sono complessi e lunghi.

Pertanto si ritiene opportuno che in fase di cantiere i lavori di movimentazione terra e di livellamento vengano effettuati preservando la frazione superficiale del suolo (topsoil) che deve essere preventivamente asportata ed adeguatamente stoccata prima della sua ricollocazione in superficie.

Si ricorda che la pulizia dei moduli fotovoltaici dovrà essere effettuata senza l'utilizzo di tensioattivi al fine di evitare una contaminazione del suolo.

Il proponente ha inoltre presentato il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" così come previsto dalla normativa.

In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni per accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale e dovrà redigere, accertata l'idoneità dei materiali da scavo, un apposito progetto in cui vengano definite precisamente le volumetrie di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata dei depositi provvisori dello stesso e la sua collocazione definitiva. Si concorda con quanto proposto all'interno del Piano preliminare e si richiede che gli esiti di tali attività dovranno essere trasmessi con il Piano di Utilizzo all'autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) prima dell'avvio dei lavori ai sensi dell'art 9 del D.Lgs 120/2017.

### Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Le aree d'impianto saranno interamente recintate con una rete metallica fissata su pali infissi nel terreno che sarà sollevata di 20 cm da terra per il naturale passaggio della fauna selvatica di piccola taglia.

In corrispondenza del perimetro dell'impianto su una lunghezza complessiva pari a circa 5.340 m verrà realizzata una corte di mascheramento costituita da una siepe mista composta di specie arbustive autoctone quali: corniolo (*Cornus mas*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), biancospino (*Crataegus monogyna*), maggiociondolo comune (*Laburnum anagyroides*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), prugnolo (*Prunus spinosa*), rosa canina (*Rosa canina*), sambuco nero (*Sambucus nigra*).

Verranno altresì inseriti esemplari di carpino bianco (*Carpinus betulus*) e acero campestre (*Acer campestre*), con l'ottica di conferire alla formazione un aspetto irregolare e più naturaliforme.

Complessivamente verranno messe a dimora circa 13.350 piante.

Inoltre, lungo una porzione a SW del sito e con andamento parallelo alla strada provinciale, verrà realizzata una fascia alberata pari a circa 352 m, composta da *Acer campestre* e *Carpinus Betulus* per un totale di circa 192 piante, a garanzia di un ulteriore mascheramento dell'impianto. Lungo la strada di accesso alla Cascina Fertula, verrà realizzato un filare alberato lungo circa 350 m di tigli selvatici (*Tilia cordata*). Al fine di costituire fasce arbustive tra le file dei moduli è prevista anche la realizzazione di un impianto di *Vaccinium myrtillus* nel lotto "San Benigno 1".

In tutta l'area ad uso parco fotovoltaico verrà effettuato un intervento di inerbimento tecnico per garantire una copertura erbacea del suolo che limiti i fenomeni erosivi e di degradazione.

Il proponente ha eseguito dei campionamenti di suolo con analisi chimico-fisiche di laboratorio da cui è stato individuato il miscuglio tecnico erboso con specie di copertura, edificatrici e di riempimento a cui verranno aggiunte le leguminose per aumentare il contenuto di azoto del suolo e le specie mellifere di attrazione degli insetti impollinatori.

Si ritiene che le soluzioni di mitigazione sopra riportate consentiranno di aumentare la diversità floristica in un'area attualmente destinata a monoculture intensive, determinando la comparsa di fitocenosi più naturali.

### Paesaggio

In merito agli aspetti paesaggistici di cui D.lgs 42/04, parte III, considerato che l'intervento non ricade in ambiti soggetti a tutela paesaggistica (fatte salve le verifiche in merito alle possibili interferenze con le aree boscate), non paiono evidenziarsi elementi ostativi alla realizzazione delle opere.

A titolo collaborativo si formulano tuttavia le seguenti osservazioni di cui tener conto nelle successive fasi autorizzative:

- gli interventi progettati, che prevedono l'installazione di moduli fotovoltaici, cabine, ecc., con altezze contenute entro i 2,50 dal piano di campagna, comprendono anche la realizzazione di impianti di illuminazione (videosorveglianza con pali di oltre 12 metri di altezza. A tal fine si evidenzia l'opportunità di prevedere altezze decisamente più contenute al fine di evitare che tali strutture possano costituire elementi di detrazione visiva del contesto. Si sottolinea a riguardo che nella situazione in esame, pur trattandosi di aree pianeggianti, occorre tenere in considerazione che nell'area d'intervento è ricompresa, come sopraccitato, in una più ampia zona che il Piano paesaggistico regionale individua come un "Fulcro naturale" (parte emergente della Vauda Canavese) che comporta una maggiore attenzione agli aspetti di rilievo paesaggistico del contesto;
- con riferimento alle opere di mitigazione previste, al fine di rendere efficace fin da subito gli effetti mitigativi si suggerisce che le piantumazioni arboree e arbustive siano effettuate, se possibile, preliminarmente/contestualmente all'installazione dei moduli fotovoltaici, utilizzando differenti specie autoctone di adeguata dimensione e prevedendo interventi di periodica manutenzione. Dette piantumazioni è bene che garantiscano, in ogni stagione, una efficace funzione di filtro visivo tra la viabilità pubblica e l'impianto fotovoltaico in progetto allo scopo di salvaguardare la connotazione propria del paesaggio agrario;
- si evidenzia inoltre che qualora a seguito delle verifiche sopra citate si dovessero riscontrare interferenze degli interventi con le aree boscate soggette a tutela paesaggistica, la

documentazione progettuale propedeutica al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica dovrà essere predisposta secondo i contenuti del DPCM 12/12/2005;

- si osserva inoltre la presenza, nelle aree di intervento, della storica Cascina Fertula, per la quale si suggerisce di valutare la necessità/opportunità di mantenere una adeguata fascia di rispetto tra la stessa e i previsti pannelli fotovoltaici in relazione alle visuali percepibili verso la cascina stessa.

#### Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

Il Proponente ha presentato un piano di monitoraggio ambientale articolato nelle tre fasi temporali di ante operam (A.O. per la durata di 1 anno), corso d'opera (C.O. coincidente con la fase di cantiere per la durata di 1 anno) e post operam (P.O. ovvero fase di esercizio per la durata di 30 anni) e le componenti ambientali indagate risultano essere la biodiversità e il suolo.

In particolare per quanto riguarda la biodiversità il monitoraggio prevede di valutare lo stato delle cenosi erbacee costituite in seguito all'inerbimento tecnico. L'attività di monitoraggio, che sarà rivolta esclusivamente alla fase di esercizio dell'impianto, prevede che i rilievi siano effettuati in quattro punti di campionamento.

Il proponente intende altresì monitorare la presenza delle specie esotiche invasive elencate nelle Black List della Regione Piemonte approvate con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, aggiornati con la D.G.R. 27 maggio 2019, n. 24-9076. Pertanto ai sensi della suddetta DGR e delle relative "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito dei cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B) dovrà essere previsto un monitoraggio in corso d'opera e post operam finalizzato ad evitare l'insediamento e/o la diffusione di specie esotiche nelle aree interessate dall'impianto e dalle compensazioni previste, con particolare riferimento alle entità incluse negli elenchi allegati alla D.G.R. n. 23-2975 e s.m.i..

Si concorda con quanto proposto ma si ritiene che il monitoraggio della vegetazione oltre all'inerbimento tecnico debba includere anche la verifica del successo degli altri interventi a verde:

1. la siepe mista composta di specie arbustive/arboree autoctone usata come corte di mascheramento lungo il perimetro del parco fotovoltaico;
2. la fascia alberata a *Acer campestre* e *Carpinus Betulus* posizionata lungo la porzione a SW del sito e con andamento parallelo alla strada provinciale;
3. il filare di tigli (*Tilia cordata*) posizionato lungo la strada di accesso alla Cascina Fertula;
4. l'impianto di *Vaccinium myrtillus*.

## **2. CONDIZIONI AMBIENTALI**

Si formulano le seguenti proposte di condizioni ambientali funzionali al controllo e gestione degli impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di potenza pari a 18,77 MW e delle opere connesse presentato da Ecopiedmont 1 srl nei Comuni di Lombardore e San Benigno Canavese:

1. In fase di cantiere i lavori di movimentazione terra e di livellamento dovranno essere effettuati preservando la frazione superficiale del suolo (topsoil) che deve essere preventivamente asportata ed adeguatamente stoccata prima di essere ricollocata.

Fase di verifica: fase di cantiere; soggetto competente: Arpa Piemonte



2. La pulizia dei moduli fotovoltaici dovrà essere effettuata senza l'utilizzo di tensioattivi al fine di evitare una contaminazione del suolo.

Fase di verifica: fase di esercizio post operam; soggetto competente: Arpa Piemonte

3. Al fine di costituire fasce arbustive tra le file dei moduli è prevista la realizzazione di un impianto di *Vaccinium myrtillus* nel lotto "San Benigno 1"; poiché, sulla base di quanto dichiarato dal proponente, la presenza del mirtillo tra i pannelli fotovoltaici ha la funzione di cibo e rifugio per le specie faunistiche locali, si chiede che, in fase di progettazione esecutiva, vengano previsti nuclei di *Vaccinium myrtillus* anche nei lotti "Lombardore 1 e 2", da mettere a dimora con una configurazione più naturale possibile.

Fase di verifica: progettazione esecutiva; soggetto competente: Arpa Piemonte

4. Al fine di preservare la vegetazione instauratasi con le operazioni a verde si richiede che i passaggi dei mezzi per la manutenzione dell'impianto durante il suo esercizio avvengano sempre lungo gli stessi percorsi.

Fase di verifica: fase di esercizio; soggetto competente: Arpa Piemonte

5. Si ricorda inoltre che nell'ambito di interventi di ripristino e recupero ambientale, uno dei momenti più critici per la colonizzazione e la diffusione di specie esotiche invasive, sia nei siti di intervento che nelle aree adiacenti, è rappresentato dalla fase di cantiere e in particolare dalla movimentazione del terreno e dalla presenza di superfici non inerbiti. Al fine di tenere sotto controllo l'ingresso di tali specie il proponente dovrà attenersi da quanto indicato dalle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017).

Fase di verifica: fase di cantiere e dismissione; soggetto competente: Arpa Piemonte

6. Nei confronti della cascina Raviccia, per la quale in progetto è prevista la realizzazione della fascia arbustiva costeggiante la viabilità, si richiede che, a completamento della mitigazione dell'impatto visivo della cascina, che attualmente affaccia verso un prato, venga previsto il posizionamento di un filare alberato a schermatura come identificato dalla sigla FAC sulla Tavola 04\_TO7a, nel rispetto dell'arretramento dalla viabilità.

Fase di verifica: progettazione esecutiva, cantiere e post operam; soggetto competente: Comune di San Benigno C.se

7. Ai sensi della D.G.R. 27/05/2019 n. 24-9076 e relative "Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito dei cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B) dovrà essere previsto un monitoraggio in corso d'opera e *post operam* finalizzato ad evitare l'insediamento e/o la diffusione di specie esotiche nelle aree interessate dall'impianto e dalle compensazioni previste, con particolare riferimento alle entità incluse negli elenchi allegati alla D.G.R. n. 23-2975 e s.m.i..

Fase di verifica: progettazione esecutiva, cantiere e post operam; soggetto competente: Arpa Piemonte

8. Per quanto riguarda la siepe di mascheramento, affinché questa abbia un maggior valore ecosistemico si richiede di realizzare una siepe multistrato che abbia una profondità minima di 4 m con le specie indicate in relazione; quest'ultime dovranno essere disposte su due file

affiancate e distribuite in modo irregolare, mentre per aumentare la biodiversità del filare arboreo si suggerisce di utilizzare anche altre specie caratteristiche del quercio-carpineto planiziale a portamento arboreo-arbustivo quali nocciolo, evonimo, ciliegio, oltre ai previsti carpini e aceri. La presente condizione ambientale dovrà essere verificata tramite l'invio, entro la dichiarazione di fine lavori, al Dipartimento Ambiente della Città Metropolitana di Torino, di una relazione tecnica a firma di tecnico forestale, comprensiva di documentazione fotografica, la quale documenti l'effettiva realizzazione di quanto previsto.

Fase di verifica: progettazione esecutiva, cantiere; soggetto competente: Città Metropolitana di Torino

9. Il monitoraggio della vegetazione oltre all'inerbimento tecnico dovrà includere anche la verifica del successo degli altri interventi a verde previsti dal progetto. Tutti gli interventi di messa a dimora delle specie arboreo/arbustivo dovranno prevedere l'eventuale sostituzione delle fallanze per almeno 3 anni dopo il loro impianto.

Fase di verifica: progettazione esecutiva, cantiere e post operam; soggetto competente: Arpa Piemonte

10. In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà presentare e condividere con Arpa il PMA.

Fase di verifica: progettazione esecutiva; soggetto competente: Arpa Piemonte

### **3. RACCOMANDAZIONI**

- In fase di gestione dell'impianto, sul popolamento erbaceo non dovranno essere apportate concimazioni minerali o diserbanti e gli eventuali tagli saranno da realizzare dopo la spigatura o la fruttificazione annuale in modo da garantire una rinnovazione naturale della cotica erbosa. I tagli dovranno essere condotti in senso centrifugo (dal centro verso la periferia dell'area) in modo da consentire ad eventuali selvatici che avessero nidificato a terra, di fuggire. Per la stessa ragione, gli sfalci dovranno essere realizzati con macchine agricole a bassa velocità di transito (non superiore a 10 km/orari) dotate di barre falcianti posizionate a 15 cm da terra e/o dotate di barre di involo e/o di emettitori di ultrasuoni che consentano alla fauna presente di allontanarsi prima dell'arrivo dell'attrezzo di taglio.

- Si raccomanda che vengano comunicati ad Arpa Piemonte l'inizio e il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

- Per quanto concerne la puntuale definizione di interventi di compensazione ambientale, stante l'attuale carattere di indefinitezza delle proposte avanzate dalla Società proponente, si raccomanda che gli stessi possano trovare un adeguato livello di condivisione con gli Enti locali territorialmente interessati, prima dell'emanazione del provvedimento di autorizzazione unica da parte della Città Metropolitana di Torino.

- In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, si raccomanda che dovrà essere effettuata la caratterizzazione dei terreni interessati dal progetto; gli esiti dovranno essere trasmessi con il Piano di Utilizzo all'autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) prima dell'avvio dei lavori ai sensi dell'art 9 del D.Lgs 120/2017.